

L'U.S. VIAREGGIO "VEZIO PARDUCCI"

A una nuova, spietata manovra, nuova tentata di opprimere e ricavarci di sperequazioni congenite nella caduta Viareggio che l'estate vede il fantasmagorico turbino folcloristico di cento mila bagnanti e l'inverno si richiude invece nella quiete riposante, ma non per questo tediosa e pigra dei suoi 20.000 abitanti o poco più, e vive allora la sua vita più intensa nelle sperse ed attraverso le manifestazioni sportive.

Da una anno di generose lotte faticose l'U.S. Viareggio - è che col nome del marino fu fatto morto a Scorsone l'articolo - Vezio Parducci - si finalmente raggiunge con la meta della Divisione Nazionale B, attraverso una promozione che ha tutti i caratteri della sportività e generosamente può esultare dirigente ed atleta, la guerra è stata conquistata sul campo, presso alla vittoria di gloria nella rinfacciata come nelle finali.

« 5/2 vinto perché quest'anno proprio nessuno dei sostenitori e pensava l'ammareccia! Direi tra il serio e il facero l'occhiarata domo Caponi presidente dell'U.S. Viareggio - che la bonomia giocata su unire le scintille di un entusiasmo che si accende ad ogni parola, ad ogni episodio.

La realtà è invece questa: Viareggio è proprio l'unico club che ha avuto il coraggio di indagare, valutare ed agire, e che di anno in anno ha fatto evolvere le altre realtà del loro gioco.

La gestione dell'U.S. Viareggio - è di altra natura, stata sempre una ed inalterata tradizione del « piede di caia » come si diceva a rappresentative provinciali.

Tramontato dall'U.S. Viareggio - come unico scorcio da cui direttamente essa deriva, e che compendiosamente dura anno da quando anni.

Avanza avanti la confluenza europea due giovani e modesti ma di « calcistica » contestavano l'onore di un primato viareggino sul campo aperto di Piazza Principe Amedeo, che oggi rappresenta poco meno del centesimo della città ed allora si risuonava l'edificarsi fuori città.

Erano P. Lupatella e la « Viper » con il dissenso di elementi giovani, ma più esperti di anni, vennero dalla palla di calcio.

Ora, nel 1919 Notaro Casella (che dovrà diventare presidente della nuova società) - Balotti, Formigoni, Ruffini e molti altri, pensarono di raccogliere e raggruppare le divise esportate del club locale con un nuovo un club, un club che si chiamerà « Sporting Club Viareggio ».

La nuova società ebbe subito il suo campo chiuso, già verso il punto di partenza, a Villa Rigini, e la squadra disputò come nella stagione 1919-20 il campionato di Promozione.

Vincita e conseguente passaggio alla Prima, o massima Divisione d'allora, e la squadra comprendeva: Guidi, Riparbelli, Contino, Casquani, Puccinelli, Faoretto, Rosellini, Borsani, Puccinelli, Borsani, H. Togni. Con questi uomini vennero titolari e pochi altri il Viareggio cominciò poi regolarmente il campionato di I categoria durante l'anno 1920-21.

Ma ancora un'ombra, recitata a memoria in bella all'ovino sporcizia del « calcio » dal giorno il fondare l'asilo di Villa Rigini, durante una delle tante, accese partite tra viareggini e lucchesi.

Ancor oggi, a 3 anni di più di dieci anni, tutti gli sportivi di Viareggio ricordano il fatto: un uomo acciaccò una « S » sono rimasti nel cervello così.

Venne dunque il « Lucra » accompagnato da gran coorte di sostenitori e persino da un drappello di carabinieri. Manca all'ultimo l'arbitro designato - secondo il regolamento allora vigente - si surrogava un uomo tra due pescicani di arbitri di Viareggio e di Lucra (Benecetti e Rossini). La sorte favorisce Rossini della « Lucchese ».

Comincia la partita e il « Viareggio » vince 2-0. Ma nella ripresa il « Lucra » segna a sua volta e poi (per il regolamento) pareggia. Puffetto in campo, tutto sereno. A fine partita, l'arbitro viareggino Morganti, vittima di un altro più disattento che criminoso, viene ucciso. Il fatto fece rumore e le versioni non sempre risposero a verità. Ed a Villa Rigini rimase memorabile la marcia dell'arbitro ucciso a Viareggio. Ed a far partire il ricordo, deve essere menzionato il campo nuovo, proprio al lato opposto della città.

L'anno 1921-22 è quello famoso della « sezione ». Il « Viareggio » con la « sezione » e nell'anno successivo, dopo il tempo di passaggio a tre giorni, deve recedere alla I. Divisione.

Ma accesa fu il nostro preferito, la società non si risollece e non rinuncia. Anzi invece si avvia il cammino di « ingrandimento ».

Alla presidenza del Club era passato in quel tempo il cap. Alberto Rotari, al quale doveva succedere poi il dott. Corina.

Il campionato 1925-26 finì con le squadre lombardesi fu meno felice, ma nel 1926-1927, rinnovandosi i ranghi, il « Viareggio » andò ben forte riprendendosi, e nella stagione 1928-29, fu 2-0-20 vinto prima il campionato di I. Divisione, Tosco-Liguro. In quelle finali, delle non dimostrate finalisti di Lucra e Piacenza.

Intorno - proprio per le « Certe » di Viareggio - e poi per i deliberati successi nella Federazione - il campionato andò trasformandosi e così, dopo un'interessa tornata 1928-29, sempre a carattere inter-regionale, il « Viareggio » passava a far parte di quel numeroso lotto di squadre militanti in diversi giochi, alle spalle delle 36 rappresentanze le ferre delle due Divisioni Nazionali. La presidenza del Club era passata all'appassionato dott. Puccinelli ed ora era assunta dal conte Larussa.

Nel 1929-30 l'U.S. Viareggio disputa il campionato toscoliguro, nel 1930-31 quello toscano-emiliano, classificandosi al 2° posto, nel 1931-32 si trova ancora nell'aggregamento toscoliguro e si porta al 4° posto. Le squadre di « inter-regionale » e « inter-regionale » sono avvenute, agli onori della maglia biancorossa.

E come il campionato ultimo, la som-



La squadra che vinse alla Divisione B.

pagine è ancora riatta, le critiche si appuntano contro questo e quel giocatore: il pubblico non ha eccessiva fiducia. Di più interviene una squalifica che obbliga il Viareggio a disputare sette partite fuori casa.

E proprio qui si rivela la forza della compagine che supera il grave handicap.

E nelle finali - Viani stoccarono un personaggio - la vittoria più bella, più meritata, più degna, al fiero generoso e giocatori segretari: Palotti, Zappelli II, Giorgetti III, Zappelli III (Riparbelli), Della Latta, Pasquarucci, Puccini, Tanti, Giordani, Bigi, Viani II, Lippi, Patalani (Zappelli IV).

Così inaugurato nell'anno V - il nuovo, capace campo del Littorio, a darsi nel consolo Barlacchia - e feste di una tradizione sportiva quale quella che siamo venuti accennando (e che si è concretata quest'anno in una triplice vittoria viareggina, sia della prima squadra, sia della seconda che vinse il campionato di III divisione, sia della sottosquadra albanica, campione regionale) l'U.S. Viareggio - vince la regina ancora della Divisione Nazionale B.

Ma il club viareggino, sempre forte in ogni tempo e in ogni occasione, ed il Viareggio si è come il nuovo uomo poter tutto senza limiti e per sé, allora affrettati.

« Girandola » provinciali e locali hanno dato un loro contributo in talve, il popolare « calcio » parlato e scritto, Puccinelli.

D'altra parte, le due squadre solidissime (Primo e Secondo) con i capitani V. Puccinelli, ing. Maria Nicotri, segretario Arrucci e Capoli; consigliere Favilla, Pini, Serbelli, Casella, Maria, Ghisla, Scerif, Giannini e sono prodigiosi e si prodigano perché l'armamento campionato trova la squadra pronta alle nuove competizioni.

A Giorgetti I, che nel 1927 dopo essere stato agli onori del centro sostegno, ha curato la compagine in questi ultimi anni è stato sostituito Luigi, Polinatore del Pado.

Quanto al più ricco club di calcio.

Potenti: Palotti (capitano), Puccini, Rosellini, Riparbelli, Borsani, Viani, Casquani, Zappelli I (2°), Sommani (3°) e la squadra

della « 1925 » di libertà. Togni, Giorgetti II (capitano), Riparbelli (di Viareggio, e già allenatore del Foggiano), Zappelli III (lucalo); Del Tuvo (acquistato quest'anno da Livorno); Angelini II (giovane venuto quest'anno dal Forte Quercetia); Pezzini (acquistato dalla « 1925 »).

Mediani: Della Latta, Pasquarucci, Puccini, Zori, Bartuccelli, I fratelli Clementi (Lucchi); Pollonari (già viareggino ripreso dal Polesano); Giorgini II (ripreso da Lucra).

Attaccanti: Corini II, Lippi, Patalani (locali); Viani I (che viene dal Massa) (acquistato quest'anno dal Montevirato) e su cui si fondano le speranze per molti goal; Puccinelli II (locale, ripreso dall'Arezzo); Angelini I (che viene da Forte dei Marmi); Pasquarucci II (altro giovanissimo che giocò tra i liberi della « 1915 » Veneto (che proviene dal libero di Pistoia).

La parte delle porte traversata che il geniale Vito Regna Margherita portino alle spiagge, e non mangiata, proprio in questo mese, si trova solo nel Club. Era necessaria, per raccogliere gli spettatori a doppi e tripli e così, conquistate da una o dall'altra parte.

La prima formazione viareggina 1929: Viani, Casquani, Guidi, Borsani, Riparbelli, Danzoni, Sedotti, Bigi, Casquani, Puccinelli, Giorgetti I, Mendini. - A destra in piedi l'arbitro Puccinelli.



Da sinistra a destra: Viani, Casquani, Guidi, Borsani, Riparbelli, Danzoni, Sedotti, Bigi, Casquani, Puccinelli, Giorgetti I, Mendini.